FELICISSIMA
ENTRATA
di N. S. PP. Clemente Ottauo,
nell'Inclitta Città di FERRARA.

Con gli apparati publici fatti nelle Città, Terre, Castelli, e Luoghi doue S. Santità è passata, dopò la sua partita di Roma.

Stampata in Ferrara, & Ristampata in Bologna Per Vittorio Benacci Stampator Camerale.

Dopò la partita del santissimo sacramento, che fu di Domenica, il lunedì seguente a 13. d'Aprile N. S. celebrò la Messa bassa, nell'Altar maggiore de' santi Apostoli, con l'interuento de' Cardinali & finita la Messa depose i paramenti, e prese la Mozeta, e stola, e s'inginocchiò nel Faldistorio auanti l'Altare, e con uoce alta cominciò l'Ant. In uiā pacis, &c. con li vers. & Orationi. Dipoi preso il perdono in s. Pietro se ne vscì per la porta di s. Maria della Febre verso campo santo, & iui montò in Lettica accompagnato da gl'Illustriss. Card sino a porta Angelica, cioè

Dal Cardinal di Como. Dal Cardinal sauli. Dal Cardinal Ascoli.
Dal Cardinal Matteì. Dal Cardinal Acquauiua. Dal Cardinal Pepoli.
Dal Cardinal Peretti. E quando furono arriuati alla porta, sua santità fece uoltare la Lettica, e diede la benedittione alli sopradetti Cardinali, li quali tornorono a dietro, e sua santità seguì il viaggio.

In prima cominciò la caualcata de cariaggi.
Le Lettiche, e le chinee menate a mano da Famigli di stalla vestiti di rosso.
Le Valigie di sua santità.
Vna squadra di caualliggieri, con quattro Trombette.
La famiglia del Papa, cioè Camerieri secreti, Trinciante, Medico, Coppiere.
Li sguizzari a piedi, con li Archibugi, & Alabarde.
Il Gouernatore di Roma, il quale l'accompagnò passato ponte Molo.
Il Crucifero con la Croce. Nostro signore nella Lettica.
Dipoi seguiua gl'Illustriss. Cardinali sopra le lor Mule, con l'ombrelle, ouero parasoli, che furno.

Il Cardinal Baronio. Il Cardinal Arigon.
Il Cardinal del Monte. Il Cardinal san Giorgio.
Don Pietro Orsino Vescouo d'Auersa. Il Vescouo di Cauiglion.

Et a ponte Molo ui arriuò il Cardinal Bianchetto, il Cardinal Burgheſe, & il Cardinal Cesis con le loro carrozze.

Il Thesauriere della Camera andò prima auanti.
Altri prelati lo seguirono deppo, chi a caualio, & chi in carrozze.
La prima sera alloggiò a Castel nuouo con gran confusione, per la picciolezza del luogo, e per la moltitudine grande di caualli, e gente.
A Cinità Castellana martedì sera, fur con non poca confusione, abbrucciando si una stalla, un fenile, due caualli, & molte selle; la mattina si passò il Teuere con un ponte fatto artificiosamente di molte barche.
A Narni mercordì sera fu riceuuto nobilissimamente, & entrò per la porta Romana, essendo per tutto'l corso della strada, per donde douena passare, eretti otto Archi trionfali bellissimi, due de' quali erano fuori della detta porta, tutti con epitaffi, motti, & versi assai graui, oltre tre fonti, due nelle piazze, & l'altra fuori della

ri della porta delle Riuolte, superbamente adornati, & con versi volgari dottamente composti, sopra la memoria di Papa Giouanni, di Nerua Imperatore, & di Gattamelata, prodotti da questa Città, della quale s'io volessi descriuere il tutto, & il mirabile ordine tenuto in questa entrata farei vergogna all'altre: ma chi desidera intendere il tutto minutamente, legga la Narratione mandata dal sig. Tito Agostini, al sig. Caualier Reale Fusoricco da Narni, Trinciante dell'Illustrissimo, & Reuerendiss. sig. Card. Montalto, che intenderà cose merauigliose.

A Terni, Giouedì sera fù riceuuto a Collescipoli con apparati, e fontane di vini, & Sua Santità andò a pranzo alla Cascata di piede luco, e la sera à Terni, & era fatta tenda per tutta la strada, e si stette commodamente, e fu incontrato da fanciulli vestiti di ormesino bianco, & riccamente addobbati.

A Spoleti, Venerdì fù riceuuto da 24. giouani grandi vestiti di ormesino di rose secche, e riccamente addobbati con le mazze in mano.

A Foligno, Sabbato sera, doue si vide gran moltitudine di popolo, fecero vn'arco con la statua di sua Santità finta di bronzo, & altre statue, e fù incontrata da molti fanciulli vestiti con camise di cendale bianco, con vn ramo d'oliua in mano.

A Camerino, Domenica, vi erano più archi, & nella piazza fuochi artificiati, che abbrucciorno fino il Campanile, e fù presentato a Sua Santità dall'Illustrissimo sig. Cardinal Camerino grandissima copia di vettouaglie necessarie.

A Macerata, Lunedì sera fu riceuuto a pranso a Calderola dall'Illustrissimo signor Cardinale di Consenza, oue fece corte bandita copiosamente; la sera poi entrò di notte alquanto stracco, e si riposò tutto Mercordì.

A Loreto, Giouedì sera con molta stretta, e calca, & Venerdì sua Beatitudine disse la Messa nella S. Casa, & communicò alcuni, oltre alli Camerieri secreti. sabbato, & Domenica mattina fece il simile, e donò vna bellissima Croce con sei Candelieri d'argento, e due gambe medesimamente d'argento massiccie, e mille scudi nella cassa, & il paramento ricchissimo con il quale S.S. celebrò la S. Messa

In Ancona, Domenica sera doue si vidde vn bellissimo apparato, e molti archi e statue, & fu incontrato da 24 giouani vestiti di turchino, con molte gioie adornati, dopoi fu riceuuto nobilissimamente in Vescouato da Monsig. Conti, il quale li fece due sontuosissimi banchetti, & medesimamente a tutta la Corte, con bellissimo ordine, & in particolare tre tauole nel Cortile per collatione a' palafrenieri de' Cardinali, sguizzeri, e Caualli leggieri, quali tauole erano, oltre alle cose mangiatiue piene, ma arricchite di pastizzi fatti a statue in diuerse maniere messe ad oro, con molte sorti di confettioni, & sua Beatitudine pigliò molto gusto in vedere l'apparecchio, e poi l'assalto, che vi fu fatto. Lunedì sera poi furono fatti infiniti luminari, tiri, e girandole, & in particolare in Mare vi erano, oltre le tre galere Venetiane, e naui, vn'arco trionfale fabricato sopra due gran vascelli, al quale fu dato fuoco, & caminaua con grandissima moltitudine di razzi, e trombe di fuoco, che pareua ardesse l'acque. Martedì sera poi arriuò l'Illustriss. sig. Cardinale Aldobrandino, il quale fu incontrato da molti Cardinali, e si fece grãde alle

grezza. Mercordì poi Sua Santità disse la Messa piana nel Domo, qual'era pieno di popolo, e poi al Vespro: e doppò andorno molti Cardinali a spasso sù le galere, con il Generale di esse, qual'era il Clariss. Giustiniano, & N.S. lo fece Caualiero, & li donò vna grossa catena d'oro, con vna medaglia del suo improuto.

Giouedì mattina giorno dell'Ascensione, si fece Capella nel Domo, doue Sua Beatitudine vdì la Messa con 15. Cardinali, e poi fù portata S. Sãtità in vn palco ben apparato cõ il baldachino portato dal Magistrato, e diede la Benedittione, e tutte tre le fortezze sparorno grossissimi pezzi d'Artiglieria, dapoi si partì il Santissimo Sacramento per Sinigaglia, doue fù riceuuto fontuosissimamente da S. Alt.

Venerdì, che fu il primo giorno di Maggio, à hore 21. entrò S. B. in Sinigaglia à cauallo, doue fu incontrato da tre mila soldati tutti scielti, di buona presenza, e bene all'ordine, tutti con monitioni, & archibugi, & il restante con corsaletti, e picche, & erano vndici insegne, dapoi 24. giouani vestiti di raso bianco trinato d'oro, con bastoni inargentati in mano, e spade, & pugnali dorati, alla staffa di Sua Santità. In oltre, s. A. con molti principali Signori. Conti, Caualieri, & Capitani richissimamente adornati, andorno incontro à S. B. cinque miglia, doue s. A. caualcaua sempre appresso sua Santità, ouero solo inanzi. Di più, oltre all apparato per tutte le strade della Città, vi era vn'arco fatto a disegno, con statue finte di bronzo naturalissime, e motti bellissimi sopra la ricuperatione di Ferrara, e della benedittione del Rè di Francia; fù alloggiato nel palazzo di s A e si fece corte bandita molto copiosamente, dapoi furono fatti fuochi, razi, e tiri di molta Artiglieria in segno d'allegrezza: & erano preparate tre fregate armate di sua Altezza per andare a dì porto per mare; le tre galere Veneziane sono sempre venute corteggiando fino à Sinigaglia, seguitando la Corte.

Sabbato Sua Santità andò alloggiare a Fano, oue fu riceuuto da 24. giouani vestiti di tabeto bianco fatto à onde, & vi erano molti archi.

Domenica mattina arriuò à Pesaro, & entrò à cauallo sotto vn bellissimo baldachino, doue fu riceuuto superbissimamente da s. A. fino a'suoi confini, e da cinquanta giouani vestiti ricchissimemente d'vn drappo col fondo d'oro, e furono fatti Archi, & apparati bellissimi, senza poi le militie, e superbissima caualcata di Signori, & Gentil'huomini, Gl'Illustriss. Cardinali furono con bellissimo ordine mattina, e sera seruiti da gl'officiali di s. A. la quale mangiò con N. s. sola.

Lunedì sera S. S. arriuò a Rimini doue fu riceuuta dalle militie, & da alcuni Caualli leggieri, e 40. fanciulli con oliua in mano vestiti di giallo, e turchino, & 25. giouani con le mazze in mano, non vi furono nè archi, nè apparati, ma solo vna fonte, che buttaua vin bianco, & il sereniss. sig. Duca di Modona arriuò quì & cenò con Nostro Signore tutti due soli.

Martedì mattina arriuò al Cesenatico, e da Monf. Dandino fu riceuuto nobilmẽte Martedì sera à Rauenna, doue fu incontrato sù i confini da gl'Ambasciatori, e poi da diuersi Gentilhuomini a cauallo, & in carozze, la militia, e 40. giouani vestiti di giallo turchino e casacca di velluto negra, con archi motti, & apparati.

Mercordì passò per Bagnacauallo, Lugo, & Codignola.

ESSENDOSI hauuto auiso mercordì sera 6. del presente che la mattina seguente douea giungere il santissimo Sacramento a S. Giorgio Chiesa poco fuori di Ferrara con bellissimo Conuèto doue habitano i Monaci della Congregatione di Monte Oliueto, fu l'istessa sera intimato alle confraternità de' Laici, & a tutto il Clero di andarlo a rincontrare, come poi fu fatto da tutti loro giouedì mattina (giorno solenne in Ferrara per essere la festa di S. Maurelio Protettore della Città, & santo di molta deuotione) portando ciascuno, così confratri, come Frati, & Preti le torci in mano smorzate, fin che rincontrato il Santissimo Sacramento un miglio di là da san Giorgio le accesero, Mettendosi poi tutti in ordinanza andauano innanzi alcuni trombetti, & Caualleggieri di N. Sig. Doppo le quali seguiuano le Confraternità di Laici, i Frati di diuerse Religioni, i Parochiani della Città, i Giouani del Seminario con le Cotte, i Canonici del Duomo, i Cantori della Capella di N. Signore, i Trombetti della Città, due Mazzieri di S. Beatitudine con le loro mazze d'argento, & due Chierici della Capella di S. Santità con un lanternone per ciascuno in cima d'un hasle. Seguiua appresso il santissimo Sacramento portato sopra una chinea bianca condotta da due Palafrenieri di N. S. la quale haueua al collo una campanella d'argento, & era ornata benissimo con l'arme di sua Beatitudine, & alle bande era la guardia de Sguizzeri, sopra la sella della medesima chinea era una cassetta coperta di brocato d'oro, dentro la quale era il santissimo Sacramento, & sopra la medesima cassetta era un baldachinetto, tra il quale, & la cassetta si uedeua una Croce d'oro d'altezza di un palmo, & mezo. Appresso il santissimo Sacramento seguiua Monsig. Sacrista, & il compagno, & dopo essi dodeci Prelati. Gionti con questo ordine alla porta della Chiesa di san Giorgio alle 14. hore fu subito leuato la sudetta cassetta col santissimo Sacramento di sella della Chinea, & portata da alcuni delli sudetti Padri sopra l'altar maggiore, cantandosi in tanto da i sudetti Musici l'hinno Pange lingua gloriosa, & finito l'hinno fu letto un breue di N. S. col quale sua santità concede indulgenza a tutti quelli che accompagnano il santissimo Sacramento, o si trouan presenti quando viene portato nelle Chiese. Per tutto quel giorno fu grandissimo concorso di gente a quella Chiesa, si della Città, come forastiera, che in gran quantità è uenuta di Venetia, & suo stato, Bologna, Mantoua, & altri luoghi uicini.

L'istesso giorno, sapendosi che N. Sig con molti Cardinali douea arriuare la sera, i Cardinali che erano giunti primi a Ferrara, gli Ambasciatori di Francia, & Venetia, molti Vescoui, & altri Prelati, alcuni Baroni Romani, tutti gli Nobili, & molti altri Ferraresi, & forastieri andorno in diuerse truppe a rincontrare N. S. il quale venne alla uolta di S. Giorgio con questo ordine.

Andaua inanzi a sua Sãtità una compagnia di archibugieri a cauallo, et una di caualleggieri della guarnigione di Ferrara, queste si erano inuiate la matina per fare scorta, & guida, seguiuano poi i Nobili, & altri Ferraresi, forastieri alcuni cortegiani, la fameglia di N. S. i sudetti Baroni Romani, & il Crucifero

poi

Poi seguiua sua Santità in lettiga, & appresso molti Cardinali, diuersi Vescoui & Prelati a Cauallo. Andauano dopò questi tre altre compagnie di Caualleggieri, quella cioè del Monaldeschi, & le due ordinarie di N. Sig. Era concorsa grandissima quantità di popolo, si della Città, come dello stato, & tornauano a uedere sua Santità, la quale del continuo benediceua il medesimo popolo, & concedeua anco indulgenza alle corone di molti, che gli la dimandauano, ne uenne impedito alcuno dalla guardia di Sua Beatit. di farsi inanzi, & dimandarli quello, che ciascuno desideraua. Vicino San Giorgio erano 500. soldati tra moschettieri, & archibuggieri distesi alle bande Giunto poi N.S a s. Giorgio con buona, & allegra ciera alle 23. hore, smontó di lettica, & entrato in Chiesa andò a piedi fin' al faldistorio, ch'era inanzi l'Altar maggiore, & inginocchiatosi con i Cardinali, & Prelati; mentre questi fecero oratione al santiss. sacramento, furono da' Musici della Capella rese gratie a Dio del felice arriuo di sua santità, fatto questo s.B. licentiò i Cardinali, che tutti uennero la sera ad alloggiare a Ferrara, & poi si ritirò nel Conuento alle sue stanze, che sono le medesime doue alloggiò Papa Clemente 7 di fe.me. Doppo essersi sua santità ritirata, li soldati che erano alla guardia della porta di san Giorgio, & molti altri della guarnigione di Ferrara, che erano sopra la muraglia della città uicino alla detta porta fecero una bella salua con li loro archibugi, & moschetti, alla quale risposero li sudetti 500. soldati, & cosi fu fatto per tre uolte poi li Bombardieri della medesima guarnigione, hauendo fatto condurre tutta l'Artiglieria di Ferrara sopra la muraglia fecer un'altra bellissima salua, che durò per un pezzo, & fu tale lo strepito della medesima, che da molti anni in quà non se n'è udita una simile.

Venerdì poi a 8. del presente sua santita disse la Messa in san Giorgio, doue desinò, & si trattenne fino alle 21. hora, & essendo iui in tanto andati tutti i Cardinali, Prelati, & altri, che si diranno a suoi luoghi, si auiorno tutti alla volta della porta di san Giorgio, andando N. sig. a cauallo su la mula fin' ad una stanza fabricata di tauole, ornata di fiori, & frondi, & dentro di bellissime tapezzerie, incontro la porta di san Giorgio, che è stata aperta hora nuouamente, per occasione dell'ingresso di sua santità. Nella quale stanza sua Beatitudine si vestì pontificalmente, & in quel mentre si cominciò l'ingresso solenne in Ferrara con quest'ordine.

Andauano inanzi i carriaggi di sua Beatitudine, cioè 85. muli, sopra ciascuno de' quali era una coperta di panno rosso con l'arme di sua santità. seguiuano poi due Corrieri, la compagnia d'archibugieri a cauallo del Mantica, la Compagnia di Lancie del Monaldeschi, quella di lancie del Bufalo, quella di archibugieri del Iacouacci, & quella di Lancie dal sig. Franciotto Orsino. Doppo questi seguiuano le ualigie pontificali de' Cardinali al numero di 27. Altrettanti mazzieri de' Cardinali con le loro mazze, che posauano sopra gli arcioni delle selle, due valigi pontificali di N. sig. dodici chinee bianche di sua santità, con bellissimi fornimenti, le quali erano menate a mano da do-

dici

dici Parafrenieri di sua Beatitudine, due lettiche di uelluto cremesino, una ro-
dia del medesimo uelluto, portata da quattro parafrenieri di sua santità. se-
guiuano appresso sei Trombetti a cauallo, i Caudatarij de' Cardinali, i scudie
ri di N.s. le famiglie de' Cardinali, i Camerieri extra muros, tre Auocati Con
cistoriali, i Capellani secreti, i Nobili Ferraresi, & altri forastieri nobilissima-
mente uestiti, con ricche liuree, & belli caualli, alcuni Baroni Romani, tre Au
ditori di Rota, i Camerieri secreti, l'Ambasciatore di Bologna solo, & li tre
Ambasciatori di Francia, di Venetia, & sauoia al pari, cioè quello di Francia
in mezo, quello di Venetia a man destra, & quello di sauoia a man sinistra. Die
tro questi andauano sei Trombetti di N.s. a cauallo, tutti i Preti, & Monsignor
Vescouo di Ferrara a piedi, i Mazzieri di sua santità con le loro mazze d'argē
to a cauallo, due de uirga rubea, il Crucifero con la Croce di sua santità, due
Chierici della Capella di sua Beatitudine con due lanternoni. seguiua poi il
santissimo sacramento portato sopra la chinea, nel modo, che si è detto di so
pra, nell'arriuo che fece a san Giorgio, sotto un baldachino di raso bianco, cō
l'arme del santissimo sacramento, il quale era portato da dodici sacerdoti.
Dietro al santiss. sacramento andaua Monsig. sacrista, poi i Cardinali al nu-
mero di 27. a cauallo sù le mulle pontificali, & doppo questi Monsignor Thesō
riero generale, & un parafreniero di N.S. con un baccile d'argento, nel quale
erano le chiaui delle porte della Città, che dal Giudice de' sauij erano state
presentate a sua santità nella sudetta stanza doue si uestì pontificalmente. se-
guiuano poi 30. Paggi, parte de' quali erano nobili, & parte Gentilhuomini
priuati, della città, uestiti tutti di tela d'argēto, con berrette di uelluto negro,
con treccie guarnite di rosette d'oro, perle, & gioie, con capporti, di velluto
trinati d'argento, & foderati della medesima tela, con collane d'oro, & con
spade, & pugnali coi finimēti inargētati, fatti tutti a spese proprie di ciascuno.
Veniua N. sig. vestito pontificalmente col Regno in testa, di ualore di mez
milione d'oro, portato sopra una sedia da otto Parafrenieri, i quali haueuano
le loro solite veste rosse, sotto un Baldachino di Broccato d'oro col fondo
rosso, & questo era portato dai Dottori della Città. Intorno sua santità era-
no altri Parafrenieri, & dalle bande andaua la solita guardia de sguizzeri.
Dietro s.B. erano alcuni Patriarchi, Arcuescoui, Vescoui, & altri prelati al nu
mero di 40. a cauallo sù le mule pontificalmente, & procedendo cō questo or-
dine entrorono per la sudetta porta noua di s. Giorgio, sopra la quale è stata
fatta dalla Città un arma di marmo di s. B. dalla parte destra l'arme del sig.
Cardinale Aldobrandino, & dell'Eccellentiss. sig. Gio. Francesco Aldobran-
dino, & dalla sinistra quelle dell'Illustriss. Cardinale s. Giorgio, & della città
di Ferrara, sotto la detta arma era la seguente inscrittione.

Clemens VIII. Pont. Max. Ferrariam bello Petri Aldobrandini Card. Imperio
æliciter gesto, atque incruenta prorsus victoria recuperatam, ingredienti exultans se
um in terris esse nactum Dominum, quo celam aperitur portam hanc primam aperuit,
Aldobrandinaq; gloria æternum dicauit, popu. Ferrarien. Anno Domini M D I I C.

Entrata

Entrata sua Beatitudine nella Città Mong. Thesauriero generale cominciò a buttare al popolo de i danari a tutti i cantoni delle strade per doue passò sua Santità, le quali erano tutte adobate con panni, razzi, corami, altre tapezarie, & diuersi quadri di pittura, & alle finestre, ch'erano ornate di tappeti, & drappi era concorsa gran quantità di Dame, & altre donne così della città, come forastiere, che faceuano bellis. vista. Vicino alla porta della montagna grande, per la quale strada si andò, era a man destra una bella prospettiua sostenuta da quattro colonne di verdura, con un quadro d'una donna turrita, che daua mano ad un huomo hirsuto appoggiato sopra un uaso, che nó getta acqua, figurato per il Pò asciuto, intorno le sorelle di Fetonte, sopra'l quadro, (con questi versi.

Clem. VIII. Pont. Max Ferraria recuperata.

Examinum Clemens fluuiorum respice Regem,
Quo sine spes vitæ me quoque nulla fouet.
Hic me aluit genuitque illi da fundere limphas,
Viuere da nate posse parentis ope,
sic armis quia victa tuis rediuiua vigebo,
ALDOBRANDINO Munere tuta pado.

A capo la strada della Giara, era un'altra prospettiua, con diuerse imprese di guerra, col motto. *Clem. VIII. P. M. Glorios. ac prope diuinæ Ferrarien. bello victoriæ, ex qua sine sanguine, sine dolo parta, inter victorem, & victos speciosum redintegratur certamen, hinc sinceri obsequii, inde paternæ beneficentiæ.*

sul canto del saracino, doue si uoltò a man destra per andare da s Francesco, era un'altra prospettiua, sostentata da 4 colône, con l'arme di s. B. col motto.

Felix Bellum. Ex cuius semine destruentes rogo. Pax aurea in Ferrarienses populum euolans suo occurrit Auctori, Clementi VIII. Pont. Opt. Max.

Nella Giudecca al principio della strada di s. spirito era un'altra prospettiua con tre porte, con arme, angeli, & diuerse figure, & il motto.

Clem. VIII. Pont. Max Clementiæ non inter innocentes, cessanti, sed fide, & uirtute faciscite: In omnibus succurrenti, ut ille omnibus uenit.

In capo la strada della Giudecca a canto la fossa del castello era un'alta colonna, simile a quella di Traiano, nella sommità della quale ui era una figura di donna coronata, che tiene due corone nella mano sinistra, & nella destra una imaginetta figurata per la gloria Aldobrandina. Di quà, & di là s. Pietro, & s. Paolo. Nella base della quale si leggono queste parole.

Clementis VIII. Pont. Max. firmissimo monimento non titulorum saxis inciforum, sed solidissimæ internis animorum iudicijs infixæ gloriæ.

Gionto N. sig. in Duomo fece lunga oratione, & fatte le solite cerimonie si spogliò gli habiti Pontificali, & montò a cauallo per andare in castello al suo alloggiamento, alla porta del quale staua il Caualier Clemente Capitan della guardia, dal quale fu presentato le chiaui del castello a s B. che per tenerezza spargeua lagrime, mescolate con riso. così entrato dentro gli fu tolto la mula dal Conte Romei, uno de i nobili detti di sopra, & s. santità andò a ripossarsi.

IL FINE.

94-B7496